

Un partenariato europeo per l'integrazione

Offrire ai rifugiati opportunità¹

di integrazione nel mercato del lavoro europeo

Riconoscendo che la mobilità globale è diventata una caratteristica intrinseca del 21° secolo e che l'aumento del numero di arrivi registrato negli Stati membri dell'UE negli ultimi anni, in particolare di persone che necessitano di protezione internazionale, pone una serie di sfide alle società degli Stati membri,

riconoscendo che per gli Stati membri è un obiettivo importante inserire rapidamente e in modo efficace i rifugiati nel mercato del lavoro per affrontare la crisi umanitaria con cui l'Europa si deve confrontare, garantendo al contempo che essi possano contribuire pienamente all'economia e alla coesione delle nostre società,

sottolineando che l'integrazione nel mercato del lavoro necessita di un adeguato quadro giuridico, di investimenti incrementali, di tenere conto dei diversi livelli di competenze dei rifugiati e del tempo necessario a un'efficace integrazione, del coinvolgimento di un gran numero di portatori d'interessi, sia pubblici che privati, e che solo uno sforzo coordinato, ciascuno nei rispettivi settori di competenza, può portare a risultati efficaci e sostenibili,

riconoscendo che sono già state adottate o stanno per essere avviate molte iniziative nazionali e locali in questo ambito, anche da parte dei partner sociali ed economici, ma che, in risposta alle sfide più urgenti in questo campo, si deve fare di più per attuare un approccio globale che dia forza a tutti i portatori di interessi a livello locale, nazionale ed europeo, tenendo conto al contempo delle differenze nelle relazioni industriali nei mercati del lavoro nazionali,

sottolineando che l'occupazione è un elemento centrale del processo di integrazione, come sottolineato dalla Commissione europea nel suo piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi, adottato il 7 giugno 2016², e che i mercati del lavoro inclusivi dovrebbero avvalersi delle competenze e dei talenti di tutti, come evidenziato dalla Commissione europea nella Nuova agenda per le competenze in Europa adottata il 10 giugno 2016³,

riconoscendo il ruolo essenziale svolto dalle autorità pubbliche, in particolare nella fase di accoglienza e nel muovere i primi passi verso la creazione di condizioni adeguate che favoriscano l'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro,

¹ Il termine "rifugiati" è utilizzato nel titolo e nel testo per ragioni di semplicità, ma si dovrebbe intendere riferito a tutti i cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente in uno Stato membro per ragioni umanitarie o di protezione e che hanno ottenuto l'accesso al mercato del lavoro, a norma del diritto nazionale del rispettivo Stato membro.

² COM(2016) 377 final.

³ COM(2016) 381 final.

valutando positivamente l'impegno degli Stati membri espresso nelle conclusioni del Consiglio sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi soggiornanti legalmente nell'Unione europea, adottate il 9 dicembre 2016⁴ a concentrare i loro sforzi sulla promozione dell'integrazione nel mercato del lavoro dei cittadini di paesi terzi, nonché il parere dell'EMCO sull'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro, approvato dal Consiglio il 15 giugno 2017⁵, che chiede un'azione tempestiva da parte degli Stati membri in ambiti quali la formazione linguistica, combinata se possibile con la pratica lavorativa, la formazione professionale, gli alloggi, la sanità, l'assistenza all'infanzia e il sostegno per garantire la sinergia dei diversi livelli dei percorsi di integrazione,

sottolineando il ruolo specifico svolto dai partner sociali ed economici nell'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro, il loro impegno e la loro disponibilità a collaborare con i governi e gli altri portatori d'interessi allo scopo di elaborare, sviluppare e attuare strategie a sostegno dell'inclusione, come sottolineato, tra l'altro, nella loro dichiarazione sulla crisi dei rifugiati in occasione del vertice sociale trilaterale del 16 marzo 2016⁶,

sottolineando che la parità di opportunità e di trattamento tra lavoratori nazionali e lavoratori rifugiati – nel rispetto di tutti i pertinenti quadri o accordi a livello nazionale, nonché della situazione oggettiva dei rifugiati e delle loro competenze nell'ambito degli strumenti attivi del mercato del lavoro disponibili per chi è alla ricerca di un impiego – è fondamentale per costruire la solidarietà e la coesione sociale nelle nostre società,

evidenziando la sfida specifica di individuare e valutare le qualifiche e le competenze dei rifugiati e la necessità di aggiornare e sviluppare ulteriormente le loro competenze al fine di agevolare l'integrazione nel mercato del lavoro europeo, in particolare attraverso formazioni linguistiche, l'istruzione e la formazione professionali e l'educazione all'imprenditorialità,

riconoscendo il ruolo che l'imprenditorialità può svolgere per il successo dell'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro europeo,

sottolineando che gli apprendistati e altre forme di apprendimento basato sul lavoro possono essere uno strumento fondamentale per l'integrazione nel mercato del lavoro e la necessità di basarsi sul lavoro già svolto nell'ambito dell'alleanza europea per l'apprendistato,

ci impegniamo a promuovere ulteriormente l'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro nei rispettivi settori di competenza aderendo al presente partenariato.

Il presente partenariato si basa sui seguenti principi:

1. è necessario sostenere quanto prima l'integrazione nel mercato del lavoro, dato che l'ottenimento di un impiego è essenziale per entrare a fare parte della vita economica e sociale del paese ospitante;
2. il successo degli sforzi di integrazione dovrebbe portare benefici e valore ai rifugiati, nonché a tutti i lavoratori, alle imprese, all'economia e alla società in generale, affinché nessuna abilità o competenza vada sprecata;
3. un'integrazione efficace nel mercato del lavoro richiede un approccio multilaterale, con il coinvolgimento delle autorità pubbliche, dei servizi per l'impiego, dei partner sociali ed economici, delle organizzazioni di imprese, delle camere di commercio, dell'industria e dell'artigianato, delle imprese e dei lavoratori, dei datori di lavoro nel settore pubblico, degli istituti di istruzione e formazione e delle organizzazioni della

⁴ <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15312-2016-INIT/it/pdf>

⁵ <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9258-2017-INIT/it/pdf>

⁶ <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=521&langId=en&agreementId=5464>

società civile, nel pieno rispetto del ruolo e delle competenze di ciascuno di questi soggetti.

Al fine di promuovere il presente partenariato, i partner sociali ed economici si impegnano ad agire in uno o più dei seguenti settori, in base alle rispettive priorità e competenze:

- promuovere il partenariato europeo per l'integrazione tra i loro membri e sensibilizzare in merito alle condizioni necessarie per la rapida ed efficace integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro, nonché ai suoi vantaggi economici e sociali, in stretta collaborazione con le autorità pubbliche nazionali.

Raccogliere e condividere esempi di iniziative nazionali e locali e le migliori pratiche che mirano a facilitare l'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro su questioni quali:

- semplificare l'individuazione, la valutazione e la documentazione delle competenze, delle abilità e delle qualifiche;

organizzare programmi di tutoraggio per sostenere l'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro e/o per sostenere lo sviluppo delle loro competenze;

garantire formazione prima dell'assunzione e sul posto di lavoro;

diffondere informazioni e consigli sui diritti e i doveri dei rifugiati per quanto riguarda il loro accesso al mercato del lavoro e sul posto di lavoro, in conformità al diritto e alle prassi nazionali;

sostenere i datori di lavoro che assumono rifugiati (ad esempio fornendo informazioni su quadro giuridico e formazione ecc.);

sostenere i formatori nell'adeguare l'istruzione alle esigenze dei rifugiati, ad esempio nell'ambito della formazione professionale, tenendo conto delle esigenze dei datori di lavoro;

fornire sostegno per i rifugiati a collocamento avvenuto dopo l'inizio del nuovo lavoro per garantire la sostenibilità dell'occupazione;

promuovere l'inclusione e la non discriminazione sul posto di lavoro.

- Fornire un riscontro alle autorità pubbliche a tutti i livelli appropriati in merito alle difficoltà specifiche riscontrate nell'integrazione economica e sociale dei rifugiati e collaborare ulteriormente con esse, e con tutti i portatori di interessi, per sostenere l'integrazione nel mercato del lavoro nei settori più rilevanti nei rispettivi paesi.
- Promuovere una più stretta cooperazione tra le imprese pubbliche e private, le organizzazioni di imprese, le camere di commercio, dell'industria e dell'artigianato, i sindacati e le associazioni di migranti, attraverso lo scambio di obiettivi, metodi e pratiche connessi all'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro.

La Commissione europea si adopera per:

- proseguire il lavoro svolto con i partner sociali ed economici, i datori di lavoro e gli altri soggetti chiave per sostenere gli obiettivi del partenariato europeo per l'integrazione.

Continuare ad affrontare la questione dell'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro nei pertinenti comitati, gruppi e reti a livello dell'UE, quali il Comitato per l'occupazione, la rete europea sull'integrazione e la rete europea dei servizi pubblici per l'impiego.

Collaborare con i pertinenti organismi dell'UE, quali il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale europeo, in materia di integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro.

Promuovere sinergie tra i pertinenti fondi dell'UE per sostenere l'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro, in linea con il piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi⁷.

Sostenere, nell'ambito del Fondo Asilo, migrazione e integrazione, i progetti che promuovono lo scambio di buone pratiche e di esperienze, nonché la creazione e lo sviluppo di reti transnazionali volte a facilitare l'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro.

Continuare a sostenere l'individuazione, la valutazione e la convalida delle competenze e la trasparenza delle qualifiche dei rifugiati, anche attraverso gli strumenti elaborati nell'ambito della Nuova agenda per le competenze per l'Europa, quali lo "strumento di determinazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi".

Garantire le sinergie con altre iniziative correlate a livello europeo, in particolare l'alleanza europea per l'apprendistato, per sostenere l'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro europeo attraverso gli apprendistati.

Promuovere l'imprenditoria tra i migranti, compresi i rifugiati, in linea con il "Piano d'azione imprenditorialità 2020"⁸.

Dare visibilità a livello europeo alle attività poste in essere dai datori di lavoro per sostenere l'integrazione dei rifugiati e di altri migranti nel mercato del lavoro attraverso l'iniziativa "Datori di lavoro uniti per l'integrazione"⁹.

Riconosciamo che queste azioni richiedono un approccio inclusivo, che coinvolga i partner sociali ed economici, le organizzazioni di imprese, la Commissione europea, le autorità degli Stati membri, compresi i servizi pubblici per l'impiego, le grandi aziende, le PMI e i datori di lavoro nel settore pubblico, le camere di commercio, dell'industria e dell'artigianato, gli istituti di istruzione e formazione, la società civile e i rifugiati stessi.

Noi, Commissione europea e partner economici e sociali, ci impegniamo a riunirci periodicamente per fare il punto dei risultati raggiunti e pianificare eventuali altri interventi.

⁷ COM(2016) 377 final.

⁸ COM/2012/0795 final.

⁹ https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/legal-migration/european-dialogue-skills-and-migration/integration-pact_en

Firme

Per la Commissione:

Dimitris Avramopoulos, commissario per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza

Marianne Thyssen, commissaria per l'Occupazione, gli Affari sociali, le Competenze e la Mobilità dei lavoratori

Per i partner economici e sociali europei:

Luca Visentini, segretario generale della Confederazione europea dei sindacati

Markus J. Beyrer, direttore generale di BusinessEurope

Valeria Ronzitti, segretaria generale del CEEP

Véronique Willems, segretaria generale dell'UEAPME

Arnaldo Abruzzini, amministratore delegato di EUROCHAMBRES